

Originale

Consiglio  
Verbale del 21/3/49  
Ord. N. 2 Art. 11

VERBALE N. 2

CONSIGLIO COMUNALE

8602

SEDUTA STRAORDINARIA

L'anno 1949 (mille novecento quarantanove) addì 21 MARZO alle ore 21 nella sala dell'ammezzato alla Loggia.

Con invito 16 marzo 1949, n. 6816 di P.G., di cui venne data comunicazione alla Prefettura a norma di legge, il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta straordinaria nel giorno e luogo sopra indicati, alle ore 20,30, per la trattazione degli argomenti elencati nell'invito stesso.

Procedutosi all'appello dei signori Consiglieri, risultano presenti:

1. BONI PROF. BRUNO = SINDACO PRESIDENTE

gli Assessori effettivi:

2. Abbiati Oscar Antonia
3. Albertini prof; Alberto
4. Apollonio ing. Franco
5. Burlini avv. Sante
6. Capretti avv. Alessandro
7. Fusilli dr Pietro
8. Regazzoli rag. Leone
9. Tadini Pietra
10. Tunesi dr prof. Antonio


L'Assessore supplente:

11. Moscatelli Giro

ed i Consiglieri:

12. Arietti Giovanni
13. Astori geom. Domenico
14. Bazoli avv. Stefano
15. Bonfin prof. Ottavia
16. Bonardi dr Alberto
17. Bonometti Giovanni
18. Bordoni dr Pietro
19. Catanea dr Domenico
20. Cattaneo Agostino
21. Donati avv. Albino
22. Filtri dr Dino Armando
23. Foresti Leonzio
24. Ghetti Giuseppe
25. Ghislandi avv. Guglielmo
26. Manziana avv. Giuseppe

TE SEGREARIO GENERALE



27. Massari Roberto
28. Molinari Giovanni
29. Nicoletto on. Italo
30. Quattrini rag. Giovanni
31. Riva dr Valentino
32. Roselli dott. Enrico
33. Savoldi Giovanni
34. Tiboni rag. Ernesto
35. Vischioni Felice

SONO ASSENTI

L'Assessore effettivo:

36. Bertani ing. Bruno (giust.)

L'Assessore supplente:

37. Avenati Giovanni (giust.)

ed i Consiglieri:

38. Belleri Cesare (giust.)
39. Bianchi ing. Costante
40. Buizza on. ing. Angelo (giustificato)
41. Bulloni ecc. avv. Pietro (giust.)
42. Capra Michele
43. Castelletti Felice
44. Chini Coccoli on. prof. Irene
45. Feroldi prof. Franco
46. Levi prof. Lionello
47. Montini on. avv. Lodovico (giust.)
48. Periñi dr Federico
49. Tonini dr Girolamo
50. Violante avv. Ettore

Presiede il Sindaco PROF. BRUNO BONI

Assiste il Segretario Generale FABBRICHESI AVV. RICCARDO

Il Presidente riconosciuto che il numero dei presenti è legale,  
dichiara aperta la seduta che si tiene con intervento del pubblico.  
Vengono chiamati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:  
Cattaneo, Savoldi e Molinari.

Oggetto n.2 all'ordine del giorno.**VARIANTI AL PIANO REGOLATORE DI RICOSTRUZIONE.**

SINDACO = Come i sigg. Consiglieri ricorderanno, ancora nel marzo 1947 veniva approvato il Piano regolatore di Ricostruzione, il quale veniva affisso all'albo per conoscenza dei cittadini. Ci sono stati dei ricorsi, che sono stati contraddetti dal nostro Ufficio Tecnico ed esaminati dal Provveditorato per le opere pubbliche, il quale ha suggerito alcune lievi varianti. Si tratta questa sera di deliberare nell'ambito di queste varianti, perchè la rimanente parte del Piano di Ricostruzione è già stata approvata dal Consiglio comunale. Pregho il Signor Assessore ed LL.PP. di esporre quali sono le variazioni.

L'Ass. Ing. APOLLONIO dà lettura della seguente relazione al Consiglio:

\* Il progetto di piano di ricostruzione che viene ora ripresentato per le approvazioni di rito, è sostanzialmente lo stesso che già al principio dell'anno 1947 è stato sottoposto all'esame dell'On. Consiglio Comunale venendo da questo approvato con delibera 15 marzo detto anno. Infatti, mentre esso rimane inalterato nel suo complesso di sistemazioni e trasformazioni urbanistiche, contempla pochissime e pressochè trascurabili varianti tendenti - sia pure in minima parte - a diminuire i vincoli posti alle private proprietà senza diminuire con questo l'efficienza delle sistemazioni urbanistiche stesse.

Le modestissime modificazioni di cui si è fatto cenno, armonizzano con quanto consigliato dal Provveditorato Regionale alle CC.PP. della Lombardia.

Considerato che l'On. Giunta nel 1947, in sede di esame delle opposizioni al progetto di Piano di Ricostruzione, deci-



se di accogliere quella presentata dal rag. Panizza contro la prevista non ricostruzione della sua casa in angolo fra Via Dante e Contrada della Pace, ammettendo quindi la ricostruzione della casa stessa, è stato eliminato nel progetto il previsto "scantonamento" dell'angolo con ripristino degli allineamenti preesistenti al sinistro.

Si è poi provveduto a diminuire l'ampiezza della già vasta piazza S. Alessandro aumentando la superficie delle aree edificatorie in modo da centrare la facciata della Chiesa omonima fra le facciate di Palazzo Baebler (Tribunale) e quella che deriverà dalle previste ricostruzioni, riservandosi il Comune il controllo delle ricostruzioni ed il diritto d'imporre i relativi vincoli architettonici.

Per quanto si riferisce al piazzale Stazione esso è stato delimitato secondo le recenti intese di massima corse fra il Comune ed Amministrazione delle Ferrovie, provvedendo anche ad eliminare il previsto porticato aggiuntivo sulle fronti degli edifici del lato nord-est di Viale Stazione, al fine di non creare vincoli troppo pesanti e forse poco giustificabili alle proprietà private.

Si è inoltre provveduto ad abbandonare la prevista sistemazione architettonica del Piazzale Roma sistemando il piazzale stesso con vasti impianti arborei effettuati in base alla prevista futura trasformazione dell'intera complessa rete viaria, escludendo quindi la prevista sistemazione architettonica all'angolo fra P.le Roma e Via Corsica.

Si è anche provveduto a togliere il vincolo di non ricostruzione della casa di proprietà Agazzi in Via Pusterla, 44 e ciò in seguito a parere conforme della C.I.E., tenendo presente che il completamento del parco della Pusterla, previa demolizione dei fabbricati prospettanti la via Pusterla stessa, è da considerare come molto futuro.

Pertanto la Giunta sottopone all'approvazione consigliare il seguente ordine del giorno;

**IL CONSIGLIO**

Udita la relazione della Giunta;

**d e l i b e r a :**

di apportare al Piano Regolatore di Ricostruzione già approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 15 marzo 1947 le varianti di cui alle premesse.

QUATTIRINI - Deve anzitutto osservare che ho appreso con un certo rincrescimento le eccezioni sollevate dal Provveditorato di Milano, sulla osservanza dei termini di pubblicazione, dato che esiste una legge che dice molto chiaro che occorrono quindici giorni per la pubblicazione. Viceversa i quindici giorni non erano interi, come è prescritto dalla Legge. Io penso che l'Amministrazione comunale non dovrebbe cadere in irregolarità che non depongono certo favorevolmente sulla diligenza dei funzionari preposti. Fatta questa premessa ed analizzando quelle che sono le modifiche che sarebbero state proposte per il Piano di Ricostruzione, trovo che, per quanto concerne il quadrivio fra Via Dante, Via Verdi e Via Cairoli, queste varianti non sono soddisfacenti.

Questo per me rappresenta un delitto urbanistico perchè il traffico che si svolge in quel quadrivio è così intenso che immaginare oggi quella casa ricostruita a quel posto è effettivamente un paradosso; sia per il giro che deve farvi la filovia ( e chi assiste qualche volta al passaggio della vettura tramviaria vede come la casa sia quasi impossibile, tanto che qualche volta la vettura deve fare marcia indietro) sia per quanto riguarda il traffico pedonale che si svolge in maniera non certo comoda... Così dicasi per i ciclisti che qualche volta sono costretti a retrocedere perchè la filovia mentre svolta costituisce veramente un pericolo. Pertanto, l'autorizzare oggi una ricostruzione di quella casa non snuata deve essere considerato un atto che suona incomprensione dei problemi urbanistici.



Ad ogni modo, ove non si mantenesse ferma la smussatura, come era stato previsto e approvato in precedenza, si veda almeno di adottare il criterio di formare un angolo di transito, (come esiste già fra via Verdi e Corso Garibaldi, alla cartoleria Michelaletti) perchè il passaggio pedonale abbia ad essere salvaguardato.

In via principale, però, insisto perchè questa variante non sia approvata e debba avere piena applicazione quello che è stato il piano approvato precedentemente.

APOLLONIO = La prima proposta di Quattrini = secondo me = ha un inconveniente; è una soluzione logica, sì, ma lo smusso dovrebbe essere fatto su tutti gli angoli del quadrivio; cosa che non è possibile fare.

Mi sembra perciò che la più pratica sia la seconda soluzione; che se non altro esista il traffico pedonale attraverso un portichetto, come quello che c'è da Michelaletti.

QUATTRINI = Io insisto facendo osservare che vi sono altri quadrivii come fra Via Romanino e Via Solferino in cui sono stati smussati due angoli a sud e non a nord. Ora in questo caso, siccome i due angoli qui sono stati tutti e due abbattuti e sul lato dove c'è il maggior traffico, io penso che se si deve ricostruire dobbiamo cercare di evitare quell'inconveniente. Non possiamo, comunque, per seguire il criterio della ricostruzione, cadere in quegli errori, che suonerebbero rampogna e censura a tutti noi.

ASTORI = Io penso che le varianti al piano di ricostruzione possano essere approvate con tranquillità, in quanto in quel quadrivio il traffico da e per la città si svolge in maggior misura sull'asse Via Cairoli = Via Dante. Quindi smussare l'angolo a nord ovest ha un'importanza secondaria. Ritengo perciò che si possa approvare la variante proposta, salvo convegnere il transito pedonale attraverso un portichetto come proposto dall'As. Apollonio.

QUATTRINI = Francamente quando si gira per la città e si vedono certe ricostruzioni che furono fatte nel 1948 =49 io penso che si sia tornati indietro. Ricostruire le case con quel criterio seguito trent'anni fa, per me è un vero delitto, e quindi mi oppongo nella forma più assoluta.

On. ROSELLI = Se veramente le obiezioni del Cons. Quattrini sono fondate, pregherei perchè la Giunta riesamini la cosa.

SINDACO = Deve sapere caro Roselli che il Piano prevedeva in un primo tempo la piazzetta; successivamente il Piano è stato riesaminato per le ragioni che sono state espresse dall'Assessore e per le osservazioni fatte anche dal Provveditorato alle opere pubbliche ed abbiamo ritenuto di approvare la ricostruzione con dei temperamenti. Il programma sarebbe comunque di far piegare la filovia per via Cairoli e non per via Pace. Ad ogni modo qui i consiglieri sono liberi di esprimere il loro parere.

RIVA = Se si verifica che la filovia prosegua per l'asse di via Cairoli la cosa va; altrimenti le ragioni adotte da Quattrini sono giustificate, in quanto la filovia gira con molte difficoltà ed anche con pericolo.

On. ROSELLI = Si potrebbe approvare, subordinando l'approvazione alla deviazione per via Cairoli della filovia.

QUATTRINI = Io chiedo se tutte quelle osservazioni che sono state fatte sul Piano regolatore e che sono depositate nell'apposito fascicolo sono state debitamente esaminate e vagliate e cosa si intende fare; altrimenti qui si discute su una questione che domani si rinnoverà per tutte le altre, senza che si arrivi ad una conclusione precisa e definitiva.

SINDACO = Sappia caro Quattrini che prima di inviare il Piano di ricostruzione al Provveditorato ai LL.PP. noi abbiamo

IL SEGRETO



esaminato attentamente i vari punti del Piano facendo tutte le deduzioni e controdeduzioni. Ora il Provveditorato alle OO.PP. è un poco l'arbitro in questa materia; esso ha esaminato tutte le proposte ed ha suggerito queste modificazioni sì che noi dobbiamo ritenere tutte le altre già superate tacitamente. La ragione per la quale il Provveditorato alle opere pubbliche ha suggerito al Comune di recedere dalla prima proposta di fare uno scantonamento, è una ragione di natura estetica; uno scantonamento, credo, non si inquadri, quando di fronte vi è un palazzo artistico; mi pare che sia saggia la proposta del Consigliere Riva; quella cioè di risolvere il problema del transito nel quadrivio; vedere, se è possibile far deviare la filovia anzichè verso via della Pace verso via Cairoli; mentre quella che ritornerà potrà fare via della Pace. E' questa una proposta che noi potremmo fare ai Servizi Municipalizzati e sentire cosa dicono.

BURLINI = La proposta non mi sembra accoglibile; corso Garibaldi non può restare senza tram.

Ing. APOLLONIO = L'unica difficoltà che vedo io è proprio quella che la proposta minacci di rimandare l'approvazione del piano di ricostruzione.

L'andare ora contro un parere già espresso dal Provveditorato alle opere pubbliche, può avere per conseguenza che il Piano di Ricostruzione ci sia rimandato con parere sfavorevole e che così la sua approvazione venga rinviata a tempo indefinito.

On. ROSELLI = Potremmo tentare di fare ancora un tentativo; in caso sentiremo cosa dice il Provveditorato alle opere pubbliche.

SENDAO = Quando noi abbiamo approvato il Piano di Ricostruzione nel marzo del 1947 si era previsto uno scantonamento; il progetto di ricostruzione venne allora approvato all'unanimità. Sin dal 1947 le delibere sono sempre state approvate alla unanimità. Io non ricordo voti contrari ed i verbali delle sedute ci sono ancora e si può consultarli.



Ad ogni modo allora avevano votato per uno scantonamento; adesso se facciamo un altro scantonamento le difficoltà aumenteranno di giorno in giorno.

Ing. Apollonio = Due scantonamenti sono impossibili; incontrerebbero difficoltà amministrative più che tecniche. Due vorrebbe dire opposizione da parte del Provveditorato. E' indispensabile realizzare il piano di ricostruzione al più presto.

SINDACO = Approviamo questa ricostruzione per i motivi esposti perchè non vorrei che l'approvazione del Piano ritardasse con i danni che tutti possono immaginare.

VISCHIONI = Io voto contro, perchè siamo qui per abbellire Brescia e per dare a Brescia i conforti necessari. Di brutture se ne sono fatte già tante.

A questo punto il Sindaco, visto che la discussione minaccia di protrarsi all'infinito, propone che si passi ai voti per questo punto che riguarda la ricostruzione della casa Penizza, nel senso cioè che si approva la ricostruzione ma con raccomandazione alla Commissione Igienico Edilizia di imporre, in sede di esame del progetto, la formazione di un portichetto in angolo per il transito pedonale.

La votazione, fatta per alzata di mano, dà per risultato che la proposta del Sindaco è stata approvata con 14 voti favorevoli e 10 contrari.

Si passa poi all'esame delle altre varianti.

QUATTIRINI = Ho letto che qualche mese fa a Milano hanno costituito una Commissione di cittadini che segue lo svolgersi del piano regolatore ed interviene alle sedute. Chiedo che anche l'Amministrazione comunale di Brescia nomini una commissione che segua un poco più da vicino questi argomenti che sono di interesse cittadino, in modo che chiunque possa essere un poco illuminato su questi argomenti che non sono sempre di facile comprensione. Per la piazzetta di S. Alessandro e la chiesa, chiedo se il Comu-

ne dovrà sopportare degli oneri.

SINDACO = Purtroppo dove vi sono degli espropri bisogna sopportare degli oneri, gli oneri di espropriazione.

QUATTERINI = Ma la proprietà non è demaniale? Perché si dovrebbe sopportare un onere per il rispetto della chiesa?

SINDACO = Per ragioni di carattere urbanistico.

Non è che il Comune voglia dare soldi alla chiesa.

QUATTERINI = E' una forma indiretta di concorso; domando allora che la zona cosiddetta di rispetto sia mantenuta per tutta la profondità della chiesa.

Vi è poi la questione della zona ferroviaria e della stazione annessa. Vorrei chiedere qualche spiegazione; a che punto sono le pratiche relative?

Si era asserito che i fondi erano limitati.... A me risulta invece che i fondi vi erano e che se li sono presi quelli che hanno dimostrato di essere più solleciti ed il problema è rimasto per Brescia insoluto. Io vorrei domandare a che punto sono queste pratiche; se è in corso qualcosa per le opere di ricostruzione ferroviaria.

SINDACO = Faccio presente come noi si abbia con insistenza agito perchè la questione della stazione ferroviaria venisse portata a termine. Avemmo una assicurazione precisa da parte dell'ing. Bondavalli nel corso di un nostro colloquio. Ma la pratica relativa non aveva fatto passi avanti; e me ed a Ghislandi avevano assicurato a Roma che i fondi disponibili c'erano; parte sul fondo di competenza e parte su quelli di ricostruzione della città. In seguito alle opere distrutte dalla guerra e parte con i fondi in conto per trionfale.

Abbiamo, successivamente mandate a Roma l'ing. Apollonio ed hanno sempre tirato per le lunghe la cosa. Sono stato anch'io a Roma il sei gennaio dal ministro Corbellini, mini-

stre dei trasporti, al quale ho sottoposto il problema; egli mi assicurò che la somma sarebbe stata messa a disposizione prelevandola dal fondo di 60 miliardi stanziato per le ricostruzioni ferroviarie. Ho qui comunque la minuta di una lettera scritta al ministro il 17 gennaio ( ne dà lettura).

Questo per dimostrare che non abbiamo perso tempo.

Io sarei ben lieto che il Consiglio esprimesse questa sera in un ordine del giorno la sua unanimità nel far presente al Governo la necessità e l'urgenza della costruzione di un nuovo fabbricato viaggiatori, perchè l'attuale fabbricato non risponde più alle esigenze della nostra città.

E ciò, prima che sia stata data corso alle opere di elettrificazione della Torino-Venezia.

Abbiamo anche scritto una lunghissima lettera al Ministero per la parte che tocca al Comune, esprimendo che noi siamo pronti a fare una discussione nel migliore spirito conciliativo, purchè il ministero affronti il problema della costruzione del nuovo fabbricato. Sin ad oggi però non ci sono speranze; speriamo che possano stornare 600 - 700 milioni del nuovo stanziamento per poter ricostruire il fabbricato viaggiatori. Penso poi che non sarebbe male che i deputati ed i senatori presenti facessero anch'essi opere di persuasione presso gli organi centrali prospettando la necessità che il problema sia risolto.

QUATTRENI = L'ing. Apollonio ha assunto il suo ufficio nel 1948 e la prima discussione sul problema ferroviario è stata fatta alla fine del 1945; quindi erano trascorsi già due anni prima dell'incaricamento diretto dell'ing. Apollonio e non si è conclusa ancora nulla.

SINDACO = Abbiamo sempre insistito.

QUATTRENI = A Verona sono stati ultimati i lavori della stazione, e per essa sono stati spesi due miliardi. Forse perchè Gonnella è stato più pressante, Brescia, che è una delle città più importanti del settentrione, dovrebbe poter sperare in una sorte meno ingrata.

SINDAGO = Dal 46 ad oggi l'Amministrazione ha lavorato e vi è tutta una documentazione; ciò sta a dimostrare la pressione fatta da parte nostra. Abbiamo 12 e 13 parlamentari che si interessano del problema ed anch'essi incontrano difficoltà.

On. GHISLANDI = Anzitutto la stazione di Verona era stata quasi completamente distrutta dai bombardamenti; in secondo luogo la stazione veronese ha un'importanza ben maggiore della nostra.

Per conseguenza le prime cure del ministero delle ferrovie sono state per Verona e per altre stazioni che si trovano in condizioni più disastrose della nostra. Per quanto si riferisce all'interessamento passato e recente, tutti possono fare buona testimonianza, mi rincresco che non ci sia qui il senatore Buizza, il quale si era preso a cuore veramente la questione della stazione ferroviaria; ma per un anno e mezzo vi è stata poi la questione se la stazione dovesse essere costruita in un luogo anziché in un altro. Quindi ci sono state discussioni su discussioni, rapporti su rapporti, interventi su interventi, ispezioni e via dicendo. Ad un certo punto ricordo che, cessata la mia amministrazione, si raggiunse l'accordo anche se qualcuno, compreso Buizza e me stesso, non era convinto della bontà della soluzione; era una soluzione che diventava un poco reattiva. Però, pure di addivenire ad una decisione, noi accettammo la soluzione.

SINDAGO = E lei ha inviato una relazione in proposito al ministero. Noi faremo tutto il possibile, per ottenere una soluzione; se vi è un uomo dinamico e fattivo questi è Corbellini, il quale, a parte il fatto che appartenga ad un partito anziché ad un altro, merita tutta la considerazione.

On. VISCHIONI = E' inutile parlare di stazione nuova quando i fondi che c'erano sono stati sepolti; non parliamo più di una nuova stazione a Brescia; non l'avremo più.



Affissa all'albo pretorio da oggi 4 APR. 1949  
a' sensi dell'articolo 4 del D. L.L. 1 Marzo 1945 N.154.-

Prefettura di Brescia  
Bi n.26676 Div. IV

Brescia, li 25.7.1949

"Visto, ed approvato dalla Giunta Provinciale Amministra-  
tiva in seduta del 22.7.1949"

Il Prefetto  
F.to Aria

Brescia, 9 agosto 1949

Copia conforme per uso amministrativo.



VISTO: IL SINDACO

*[Handwritten signature]*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Handwritten signature]*

PROVVEDITORATO REGIONALE OO. PP.  
per la Lombardia  
MILANO

N.° 1639

COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO

adunanza del 22-11-1949

IL SEGRETARIO



*[Handwritten signature]*